LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXVI - N. 246 — SABATO 6 Settembre 1913 — UDINE — Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali — Via della Posta Telefono 1-68 — Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali

I festeggiamenti di Tolmezzo, domani per l'inaugurazione del ponte e delle strade Tolmezzo-Cavazzo-Verzegnis.

Mutue Scolastiche Forestali. - Gemona antesignana. - Un nuovo indirizzo. - A proposito del Congresso di domani a Tolmezzo.

Gemona, 6 settembre 1913.

Il rimboschimento a mezzo delle scuole, che anni fa era quasi deriso, va finalmente occupando le menti di persone serie ed elevate, per metterlo sul terreno proficuo di pratici risultati, e ciò a gran conforto di chi scrive, il quale, assessore alla pubblica istruzione, ha cercato fino dal 1905 che le scuole di Gemona tendessero col loro esempio a creare ovunque quello che oggi è scopo principale della « mutua scolastica forestale ».

Ottenuto dal comune un piccolo appezzamento di fondo sul Glemina, di fianco al borco Stalis, a pochi passi di ridente salita dalle scuole; ottenuto lo stanziamento di una piccola spesa per acquisto di badili e di picconi, che da una cinquantina per il primo anno, salirono in seguito a circa duecento; formato in continuità delle scuole di Ospedaletto l'orto forestale comunale; avuto l'appoggio entusiasta dell'ispettore scolastico, del direttore didattico e dei bravi maestri, queste scuole maschili dalla terza in su, si accinsero settimanalmente, nei pomeriggi del giovedì, durante i mesi di marzo ed aprile, con la loro fanfara in testa, e coi badili e picconi ad armacollo, ad attraversare allegri il paese e portarsi al Glemina all'impiantagione di circa mezzo migliaio di piantine per volta.

Ed a chi, ed era più d'uno, rideva della cosa, quasi si avesse avuto l'ardire di risolvere addirittura il problema economico tecnico del rimboschimento, si rispondeva che non si aveva invece altra pretesa che « di risolvere il problema morale delle foreste » che si voleva « formare la coscienza forestale » come oggi e seriamente vuole la mutua scolastica forestale.

E quando cogli auspici della « Pro Montibus et Silvis » si indisse il 25 aprile 1906 il primo convegno-congresso della benemerita e simpatica istituzione, e si concepì quella meravigliosa festa degli alberi che ancor tutti ricordano, non più portata al segno di un simbolo, ma al coronamento di un'opera pratica già iniziata, festa di premio e di esempio, allora si venne compresa l'utilità della scuola, allora ne venne l'incoraggiamento a perseverare, tanto che tra le feste degli alberi, riuscì pure indimenticabile quella dell'anno successivo a cura della presidenza e direzione del locale Tiro a Segno, che avendo chiamato le scuole a ripetere sui suoi fondi della Drendesima, quello che l'anno prima avevano fatto sul fondo comunale del Glemina, volle con solennità e ricchezza di ricevimento plaudire pubblicamente al nuovo indirizzo della scuola, al nuovo concetto della festa degli alberi: indirizzo e concetto che illustrai e sviluppai nella relazione « sulla propaganda forestale nelle scuole » al congresso della « Pro Montibus » tenutosi in Aviano il 24 marzo 1912.

Conquistati così gli animi dei cittadini, ne venne alle scuole maggior soffio di entusiasmo, e furono premiati i maestri che si distinsero, con medaglie di argento dalla « Pro Montibus » e con gratificazioni in danaro dal Ministero della Pubblica Istruzione, ed intanto il Glemina andava popolandosi di piante, molte delle quali, e specie i pini, oggi si vedono alti oltre un metro, mentre gli ultimi collocati, mercè le cure del dott. Dorta, titolare della Cattedra Ambulante, che vi fece poi ad epoca opportuna spargere del concime chimico, crescono rigogliosi e promettenti.

Ma ahimè, se l'anno 1912 segna il fine della decadenza di così utile iniziativa, il 1913 segnò pur troppo l'abbandono assoluto, nè vi è indizio che l'entusiamo che altri animava, risorga e riviva, pur non mancando tra noi « gli amici del bosco ».

Di gran conforto pertanto riesce la propaganda che va intensificandosi per la istituzione delle mutue scolastiche forestali; e vada un plauso a Tolmezzo che ad una geniale festa del lavoro, unisce domani, primo in Friuli, un congresso sulle mutue, svolgendo i due simpatici temi: *mutue scolastiche di previdenza* (relatore dott. Rugarli) — *mutue scolastiche forestali* (relatore dott. Grinovero).

⁂

Senonchè non basta discorrere sulla bontà delle « mutue », non basta spiegarne il meccanismo e dimostrarne i vantaggi, ma occorre sopratutto studiare il mezzo più semplice e pratico per la loro formazione ed evitarne specialmente il decadimento.

Su di che, come oggi si vuole istituita la mutua scolastica forestale, il sottoscritto si mostra assai scettico, motivo per cui si sentì spinto al presente articolo alla vigilia del congresso di Tolmezzo.

Cespite principale della mutua scolastica, è il versamento di dieci centesimi settimanali da parte degli scolari: cosa questa che, se necessaria, anzi il fondamento di una mutua di previdenza, è, secondo me, un'utopia addirittura per una mutua forestale.

Difatti chi mai arriverà nei nostri paesi e nelle nostre scuole a persuadere i nostri contadini, a cavar di tasca costantemente la *palanca* settimanale?

Ricordo la conferenza dell'anno scorso in Municipio dell'egregio maestro Addo Salvadori, presidente dell'Unione Magistrale Friulana, sulla mutua scolastica di previdenza, molto approvata ed applaudita, con un ordine del giorno inneggiante alla più sollecita costituzione: lessi di altra analoga conferenza tenuta poco dopo a Tolmezzo da quel direttore delle scuole, sig. Marchetti, con successo pari a quello di Gemona: ma nè a Gemona la cosa attecchì, nè, ch'io sappia, a Tolmezzo.

E perchè? Semplicemente perchè, parlato della famosa palanca settimanale (senza di che, ripeto, non può parlarsi di cassa di previdenza) i nostri buoni contadini fecero orecchie da mercante. Perchè poi non bisogna dimenticare che le nostre scuole, per l'obbligatorietà della frequenza, sono oggi popolate dai quattro quinti di gente del popolo e delle campagne, appena un quinto arrivando alla cosidetta classe borghese, od all'operaia evoluta, che possano comprendere la mutua scolastica, ed associarvi i loro figlioli.

Gemona può ormai dirsi tra le più progredite in Friuli in materia di ordinamento scolastico, e la sua frequenza alle scuole, rigorosa da principio a fine dell'anno, è giunta oggi a 1500 scolari (dico mille e cinquecento). In questi ultimi anni, mossi dall'entusiasmo umanitario e patriottico, furono aperte anche nelle nostre scuole delle sottoscrizioni, (terremoto, pro feriti, pro flotta aerea, pro studenti d'Insbruk, pro busto Caneva) e lo si crederebbe? con un numero così rilevante di scolari, meschini furono i risultati, aggirantisi sempre dalle 50 alle 100 lire al massimo, (media cioè di cent. *quattro* a *sette* per scolaro) occorrendo ancora settimane di tempo e vive raccomandazioni dei maestri.

E pensare che trattavasi di cosa una volta tanto, e di straordinario interesse!

Orbene, chi mai arriverà a fare in modo che ciò possa, possa pur essendo poca cosa, ottenersi settimanalmente? Chi persuaderà i nostri contadini, quasi tutti padri di due, tre, quattro scolaretti, ad esborsare due, tre, quattro, palanche alla settimana, mentre molti sono pur troppo i restii a comperare persino i libri?

A Gemona certo nessuno, ed è perciò che scettico mi sento (pur notando ancora Gemona, come dissi, tra le progredite in Friuli in materia scolastica) che le mutue possano formarsi, e quel che di più importa, vivere, tra le scuole dei nostri paesi e delle nostre campagne.

E se così è di una mutua di previdenza, il di cui utile è diretto e proprio dell'alunno che si iscrive, che dire della mutua scolastica forestale, la di cui palanca settimanale dovrebbe andare a favore anche di un ente che col ricavato dovrebbe acquistare i fondi da rimboschire, dovrebbe provvedere al rimboschimento, per poscia a bosco fruttifero ingrandire quella cassa che giovar dovrebbe tanto a chi ha avuto la costanza di mantenersi socio anche dopo abbandonate le scuole, quanto a chi si iscriverà ex novo?

L'idea solo di un utile di là da venire, e creduto maggiore forse per chi troverà il bosco maturo, che non per chi ha contribuito a renderlo tale, farà sì che nella mente piccola dei contadini, sarà la mutua forestale scolastica, come oggi concepita, osteggiata piuttosto che favorita.

⁂

Come dunque, si dirà, sarà possibile di creare facilmente una mutua scolastica forestale?

Con un mezzo semplicissimo: coll'aiuto cioè del Patronato Scolastico, abbandonando per un momento l'idea della previdenza, ed abolendo quindi i dieci centesimi settimanali, per chiamare invece gli alunni a creare il bosco col solo loro lavoro, per ottenere che i frutti vadano annualmente alla cassa del patronato.

Con l'ultima legge Credaro, il Patronato Scolastico è reso obbligatorio in ogni Comune, non solo, ma è creato in ente morale. Quali siano gli scopi del Patronato Scolastico, sono a tutti noti, nè io mi farò qui ad illustrarli: basti solo il dire che è l'ente a più diretto contatto della scuola, quello che fa sentire i suoi benefici nel vero momento del bisogno.

Primo e più forte contribuente del Patronato, è il Comune: è certo quindi che Patronato e Comune insieme sapranno facilmente ottenere quel fondo che meglio si presti per una mutua forestale, retta ed amministrata, ben inteso, dal Patronato. Il quale avrà il campo di invitare in primavera le scolaresche (che lo faranno ben volentieri perchè per loro di divertimento) alle periodiche costanti impiantagioni sul fondo scelto, e di spiegar loro, oltre che l'utilità del bosco in sè stesso, l'utilità del loro lavoro che andrà a ripercuotersi a vantaggio diretto ed immediato dei loro compagni di scuola poveri ed indigenti.

Il Comune d'altra parte ha tutto il vantaggio di spingere ed aiutare il Patronato ad intensificare ed allargare la cosa, perchè tanto più forte si renderà la pia cassa (un ettaro di terreno rimboschito può dare un reddito dalle 200 alle 300 lire) e tanto meno sarà esso chiamato a sussidiarla.

Gli scolaretti poi, se vedranno crescere il « bosco della scuola » e se sapranno che da questo hanno giovamento i loro compagni bisognosi di libri, di indumenti, di medicine, di soccorsi in genere, saranno attratti al loro bosco con grande affezione ed interesse: ed allora noi avremo ottenuto lo scopo principale, quello di aver conquistato l'animo del fanciullo, di avergli fatto toccare con mano i vantaggi del rimboschimento, di averlo portato all'amore delle foreste e dei boschi. Il ragazzetto, così io concludevo al congresso della Pro Montibus dell'anno scorso in Aviano, tratto a conoscere l'importanza del bosco, si sentirà fiero del lavoro suo, e, rendendosi, geloso custode delle sue piantine, eserciterà istintivamente in seno alla sua famiglia una efficace propaganda che andrà man mano maturandosi. Cresciuto negli anni, vedendo crescere le piante collocate da lui e dai suoi compagni, vedendo ogni anno allargarsi il bosco per opera delle nuove generazioni di scolari, egli sentirà formarsi in sè il culto per il bosco, sentirà forte la convinzione di rispettarlo.

Sorgano dunque, concluderò oggi, le mutue scolastiche forestali, ma sorgano presto coll'intendimento sopratutto di creare « la coscienza forestale » che oggi (e bisogna vivere nei nostri paesi di montagna) pecca assai.

E di questa « coscienza forestale » ci si preoccupi oggi, e si studi il modo di infonderla ed inculcarla senza ulteriori ritardi.

Cosa questa che otterremo, creando sì la mutua scolastica, ma senza, per il momento almeno, pensare a forme di previdenza individuale con la richiesta di un pronto e continuato sacrificio pecuniario, sibbene con forme di **previdenza collettiva**, richiesta a tutti gli scolari indistintamente, non altro che col loro igienico lavoro, distribuendo poscia i benefici a chi ne ha bisogno immediato, a chi, povero di mezzi, non ebbe il mezzo di formarsi un fondo di previdenza.

Della mutua scolastica di previdenza, già vi è chi si occupa per introdurla, già molto se ne parla, già si vanno istituendo congressi, con quel magro risultato però che pur troppo si va constatando, così che appena nelle città si vedono a far capolino: non si cerchi pertanto creare anche le mutue scolastiche forestali ad immagine e somiglianza di quella, se non si vuole impedire il loro sbocciare, se non si vuole arrestare il loro cammino.

In materia forestale occorre propaganda, non altro che propaganda; e se si vuole che questa incominci nelle scuole, occorre che nelle scuole non riesca di peso neppure con una palanca settimanale.

Io credo che mantenendo il suo carattere alla mutua scolastica di previdenza, sarà un bene che del tutto distaccata sia la forma della mutua scolastica forestale. Questa, nel modo da me accennato, sorgerà anzi assai prima di quella; ma sorgendo essa, avrà anche spianata e facilitata la via all'altra, e di pari passo potranno vivere, fiorire, completarsi.

⁂

Ho lanciata l'idea, ma non intendo erigermi a cattedra, sconvolgendo quello che oggi è meccanismo studiato dell'una e dell'altra mutua: sarò quindi ben felice se al congresso di domani a Tolmezzo, nuove idee sorgeranno, e se colla pratica immediata di tali idee, vedrò sorgere ovunque quel piccolo lavoro almeno di propaganda, che Gemona, con l'entusiasmo di qualcuno, avea cercato di portare ad esempio, creando quel *« bosco della scuola »* che dovrebbe essere l'antesignano della « mutua scolastica forestale ».

Avv. F. Fedrigo Perissutti.

Le Autorità e Rappresentanze sono pregate di trovarsi domani alle ore 9.30 sul piazzale della stazione ove si formerà il corteo.

Il nuovo ponte

Un po' di storia

Domani, dunque, Tolmezzo, Verzegnis e Cavazzo festeggiano l'inaugurazione del ponte sul Tagliamento, che finalmente rende sicure e stabili le loro comunicazioni.

Se noi pensiamo alle trasformazioni subite dal Friuli in neppur mezzo secolo dacchè vide la bandiera della Nazione sventolare dalle lagune di Marano alla cima del Coglians, viene di benedire alla fecondatrice potenza della libertà. All'unica ferrovia da poco in esercizio Venezia-Trieste che l'attraversava, si aggiunsero le altre Udine-Pontebba, Udine Palmanova-S. Giorgio e Cervignano-Trieste da una parte, Latisana-Portogruaro-Venezia dall'altra e la Potogruaro-S. Vito-Casarsa e la Casarsa-Spilimbergo-Gemona e la S. Vito-Motta e la Udine-Cividale e la Udine-S. Daniele. Non c'erano ponti sul Torre e sulla Malina, fra Udine e Cividale — e li abbiamo; non ponti sul Tagliamento da quello di Casarsa alle sorgenti — ed ora ne abbiamo già due aperti al pubblico: a Pinzano ed a Verzegnis; ed altri due sono in costruzione: al Cimano ed a Trasaghis. È una infinità di strade, di ponti, di acquedotti, di scuole: milioni e milioni profusi in mille e mille opere diverse; e fermo proponimento di profonderne ancora...

Il difficile accordo fra i Comuni

Il Consiglio comunale di Verzegnis cominciò ad occuparsi di un ponte sul Tagliamento che lo unisse a Tolmezzo ancora nella seduta del 18 maggio 1890. L'anno seguente deliberava di far compilare due progetti: uno per un ponte in direzione di Caneva; l'altro di fronte alla Fabbrica Linussio, dove, anticamente sorgeva un ponte in legno. Ma erano desideri che si dovettero abbandonare: il comune non poteva sobbarcarsi ad una spesa così ingente... e l'idea fu abbandonata con una deliberazione consigliare dell'8 dicembre 1895.

Abbandonata?... No. Due anni dopo, nel gennaio 1898, il ponte si riaffaccia alla mente dei consiglieri: anzi, comincia a delinearsi l'unica via possibile per giungere ad una soluzione: chiedere il concorso dello Stato, della Provincia e dei comuni di Cavazzo e Tolmezzo. Questo si mostrò subito ben disposto; Cavazzo, no. Ma venne la legge 8 luglio 1903 che, stabilendo le misure dei singoli concorsi, aumentava la possibilità di un'intesa. Fu il cav. Dante Linussio ch'ebbe occasione di parlare, nell'estate del 1903 con qualcuno di Verzegnis sull'applicabilità della provvida legge al caso speciale; e però nell'ottobre dello stesso anno la Giunta Comunale di Verzegnis ebbe l'incarico di avviare senz'altro le pratiche necessarie; e anche questa volta Tolmezzo e Verzegnis concordavano, Cavazzo dissentiva e dava incarico all'ing. cav. Tita Rizzani di compilare un progetto di ponte sul Tagliamento che si allacciasse alla strada nazionale carnica nella località conosciuta col nome di Sasso Tagliato — ponte che, rispondendo all'interesse esclusivo di Cavazzo, non avrebbe mai potuto ottenere il consenso ed il concorso degli altri due comuni. E per quell'anno, fu impossibile ogni accordo, malgrado lo si fosse tentato in una riunione tenuta l'11 novembre nel municipio di Tolmezzo fra i sindaci dei tre comuni coi rispettivi ingegneri cav. Rizzani, Gortani e Calligaris e l'ing.r Capo del R. Genio Civile.

E si giunse così, attraverso conati e pratiche laboriosissime, che riuscirebbe troppo lungo enumerare, fino al 1906.

Finalmente, il 22 maggio di quell'anno, si potè, nella sala municipale di Tolmezzo, costituire il Consorzio stradale dei tre Comuni, stabilendo che il ponte dovesse costruirsi in località Avons, ripartendo la spesa: per due ottavi a carico di Tolmezzo; e per tre ottavi ciascuno agli altri due comuni.

Ogni comune avrebbe, per conto proprio, pensato alla rispettiva strada di accesso al ponte.

Benemeriti.

Merito principale dell'aver raggiunto l'accordo, va dato al compianto segretario di Tolmezzo, G. Agnoli. Altri benemeriti vanno ricordati: il sindaco di Cavazzo, Giacomo Danna, che nel giugno del 1906 pubblicò, a tranquillizzare i suoi amministrati, una memoria illustrativa delle ragioni che avevano consigliato la unione dei tre comuni e dei benefizi che sarebbero derivati da quest'opera importante allo stesso Comune di Cavazzo. E il cav. Giuseppe Marchi, il quale pubblicò nello stesso anno un opuscolo di pregio non comune, destinato specialmente alle autorità superiori, per esporre i vantaggi che quell'opera avrebbe portato, non solo ai Comuni della Carnia, sì bene all'intera regione ed alla provincia. L'opuscolo giovò molto; come giovarono assai le premurose cure del comm. Bonaldo Stringher, dell'on. Valle e di altri.

Il progresso.

Raggiunto l'accordo dei tre comuni, fu affidato l'incarico di compilare il progetto agli ingegneri L. Gortani e G. B. Calligaris di Tolmezzo. Ma il Gortani non aveva compiuto appena gli studi del ponte che, fra il generale compianto, moriva. Fu sostituito dall'ing. A. Moro pure di Tolmezzo; il quale, assieme al Calligaris, portò il progretto a termine: ed oggi, l'opera è salutata con gratitudine dalle popolazioni festanti.

Altre difficoltà superate

Ma col raggiungere l'accordo, non si erano vinte tutte le difficoltà. Occorse, per esempio, l'interessamento efficacissimo della Lega nazionale delle Cooperative e dell'avv. Umberto Caratti (morto quando avrebbe potuto dare ancora alla sua Terra tanto utile lavoro), occorse l'appoggio di S. E. l'on. Luigi Luzzatti ed il favore di S. E. il ministro dei Lavori pubblici on. Sacchi, per avere con sollecitudine il decreto di sussidio e che questo fosse pagato in quattro annualità anzichè in dieci; fu necessario ricorrere contro la Provincia che cercava di escludere la quota di Tolmezzo per commisurare il suo contributo... : lite che poi fu composta mediante una transazione, così che la Provincia pagherà in dieci annualità la sua parte.

Le Cooperative

Com'è noto, nel 1910 fra le cooperative di lavoro e di produzione costituitesi in Carnia (a Tolmezzo, ad Ampezzo, a Cavazzo Carnico, a Ovaro) si costituì un Consorzio, allo scopo di godere i benefici che la legge del 1906 concedeva ai consorzi di cooperative: e ciò allo scopo di ottenere appalto fino alla concorrenza di due milioni, senza obbligo di versare cauzione; e più specialmente, per ottenere il lavoro della strada consorziale Tolmezzo-Cavazzo-Verzegnis. E lo ebbe. Il contratto d'appalto fu stipulato il 9 febbraio 1911; nel 7 aprile successivo, con l'intervento dell'on. Maffi per la Lega Nazionale delle cooperative, fu solennemente posta la prima pietra del nuovo ponte, presenti quasi tutte le società operale della regione; ed a ricordo dell'avvenimento, nella testata a destra del ponte fu murata una pergamena con la seguente epigrafe, dettata dall'avv. A. Burello:

2 aprile 1911 — posando la prima pietra di quest'opera — monumento di ardire e di vittoria — gli operai carnici — uniti — nel Consorzio delle Cooperative di Lavoro — risultato vigoroso delle virtù di loro stirpe — arra nuovissima di civile progresso — congiungono — realizzando aspirazioni di lunga età — in amplesso fecondo di vita — tre Comuni — Tolmezzo-Cavazzo Carnico-Verzegnis.

Il lavoro.

L'arteria stradale che unisce alla stazione di Tolmezzo i due Comuni di Verzegnis e di Cavazzo è costituita dal grandioso ponte sul Tagliamento lungo metri 416 e di ben ventitre arcate; da un tronco di strada fra Tolmezzo e la testata sinistra del ponte, lungo metri 840.50; da un secondo tronco di strada fra Verzegnis e la testata destra, lungo metri 1270; e da un terzo tronco di strada da Cavazzo Carnico alla testata medesima, lungo metri 3600.

Il costo dell'intera opera è di lire 826 mila, compresa l'espropriazione dei terreni. Il ribasso effettuato dall Impresa cooperativa in misura del nove per cento è stato assorbito dal costo di lavori addizionali.

Il ponte fu costruito con materiale, conglomerato, tratto da cave situate in prossimità della testata destra.

Un manifesto ai cittadini

Il consorzio stradale fra i Comuni di Tolmezzo-Cavazzo-Verzegnis farà oggi, sabato, affiggere per le vie cittadine il seguente manifesto:

Cittadini!

Domani la nostra strada Tolmezzo-Cavazzo-Verzegnis, destinata a ravvivare di più intensa vita paesi già ricchi di bellezze naturali e di feconde energie d'uomini, riceverà il battesimo ufficiale.

Sarà giorno di festa a cui tutti dobbiamo partecipare con entusiasmo, poichè segna la realizzazione delle generali aspirazioni, lo schiudersi, per genti finora quasi appartate dal mondo e spesso da questo divise, di una nuova era civile, sociale e commerciale più feconda. L'apertura di una nuova strada è, per un popolo, apertura di una nuova arteria, dalla quale esso è chiamato a ritrarre le fonti di una vita, più promettente di benefici morali ed economici, dappoichè le vie di comunicazione sono a considerarsi come il più chiaro indizio dei progressi della civiltà e costituiscono la principale fra le condizioni materiali, alle quali il progresso umano è sottoposto.

Il magnifico e maestoso ponte che con le sue eleganti arcate stabilmente unisce le due sponde ed a cui tre strade convergono, è simbolo della concordia ed unità d'intenti che mossero i tre Comuni consorziati alla realizzazione del voto secolare.

Festa, adunque, quella di domani, altamente civile e di grande significato morale indiscutibile! Nel giorno di felice realizzazione delle aspirazioni nostre, salutiamo con gratitudine chi spese l'opera sua per il compimento del grandioso manufatto; un pensiero a quelli che coll'attività loro assidua resero possibile la soluzione del problema; un pensiero agli Ingegneri progettisti e direttori dei lavori; una calda parola di lode ai nostri bravi operai che assunsero e condussero a termine la grandiosa impresa!

Cittadini!

Le feste colle quali Tolmezzo si appresta a solennizzare tal avvenimento, siano degne di esso!

Il nostro saluto s'abbiano gli ospiti graditi: Autorità, Rappresentanze, Persone private che vorranno partecipare alla nostra letizia.

Tolmezzo, 6 settembre 1913

Il Sindaco di Tolmezzo Pres. del Cons.
Cav. Vittorio Tavoschi

Si pregano i signori abbonati che mancassero anche per una volta del giornale di volerne dare immediatamente avviso all'Amministrazione.

GEMONA

Temporale — 6. Si rovesciò ieri un violento acquazzone misto a grandine arrecando qualche danno alle campagne.

Il ragazzo scomparso — Sulla scomparsa del povero giovane Molinaris di Udine perdura ancora il più fitto mistero. Tutti gli sforzi fatti per rintracciarlo o vivo o morto non approdarono ad alcun risultato.

S. DANIELE

Notizie militari — Lo squadrone di cavalleria, qui distaccato, che, dopo aver preso parte alle manovre col proprio reggimento in provincia, fu poi mandato ad Occhiobello in servizio di pubblica sicurezza, fece ieri ritorno, al comando del nuovo capitano sig. Nicola Tomeo.

Riapertura di Bar — Abbellito per la triplice entrata, per la intera indovinata messa, e per la... gustosa messe di prelibati vini, liquori ed elixir, sarà domani riaperto al culto e all'inclita il nuovo Bar in corso Umberto I.o

SACILE

Al congresso di Tolmezzo. — Per l'assenza del relatore dott. Rugarli già designato per la trattazione del tema sulla: « Mutualità scolastica », tale incarico venne dato al concittadino sig. Giovanni Rapuzzi, Vice Ispettore Scolastico di questo Circolo.

Infortunio sul lavoro. — Il falegname Miotti Virginio, operaio presso la segheria del Cav. Zacchin, oggi verso le 15 lavorava al *cartobon*, meccanismo che serve a rifilare tavole, cornici ecc. Non si sa per quale motivo, subì l'asportazione della falange e falangetta del dito anulare della mano sinistra, e lesioni alla falangette del medio e dell'indice.

Il dott. Angheben che accolse il Miotti all'Ospitale, giudicò la guarigione in un mese salvo complicazioni.

MORTEGLIANO

Festa di beneficenza — (*Secondo elenco offerte*). Brunich L. 25, Marchetti dott. Luigi notaio 10, Nadali Giovanni 5, De Paoli Pietro 2, Cantarutti Elio 2, De Campo Cesare 2, Barbina Luigi 0.25, Ferro Teresa 0.50, Lodolo Luigi 1, Curtolo Carlo di Cividale L. 5. L'on. Hierschell spedì al sig. Canciano Tomada pres. della S. O. A., L. 100, accompagnate da una gentile lettera e augurando una felice riuscita della festa scusandosi di non poter essere presente per precedenti impegni.

Offerte totali (con le prec.) L. 446.72.

Nel 1.o elenco invece di A. Cassutti andava scritto F.lli Galletti L. 5.

BUTTRIO

Festa operaia — Domenica 7, la Società operaia di Buttrio festeggia il suo anniversario di fondazione. Per l'occasione, si terrà una gran festa da ballo con luminarie ecc. A mezzodì ci sarà il banchetto dei soci. Nel giorno stesso si celebreranno anche grandi feste religiose, e forse ci sarà anche una banda che terrà concerto. Si è pertanto sicuri di una larga partecipazione anche dalla vostra città.

PORDENONE

L'apertura della pesca di beneficenza. — Domani sera, sabato, alle 8 precise, seguirà l'apertura della « *Pesca di beneficenza* » al Teatro Sociale, pro Torre S. Giorgio. L'orchestra cittadina svolgerà un interessante programma. Dati i numerosi ed importanti premi, grande è l'attesa in tutti e si prevede un largo concorso di pubblico.

La pesca resterà aperta tutto il giorno, domenica e lunedì, mentre nei giorni feriali si aprirà alle otto di sera sino alle 11.

Grave caduta dalla bicicletta. — 5. Mentre ieri lo scolaro Luigi Fantoni, d'anni 11, transitava con la bicicletta per il Corso V. E. causa la rottura del manubrio perdette l'equilibrio e cadde a terra. Venne trasportato privo di sensi all'ospedale ove i medici gli riscontrarono alcune ferite in varie parti del corpo e più gravi alla testa; essi riservarono la prognosi.

Banchetto della buona Armonia. — 5. Ieri sera alla Rotonda seguì il banchetto della Società di M. S. « Buona Armonia » egregiamente servito dal trattatore sig. Luigi Scaramuzza.

Una sessantina erano i commensali tra i quali regnò in tutta la serata la massima cordialità ed allegria.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

I regali pro Pesca piovono da ogni parte. Sua Maestà il Re fece pervenire al Comitato della Pesca uno splendido quadro in tela, con cornice bronzata, di un paesaggio alpino, quadro di valore che già figurò all'esposizione di Venezia.

Il sig. G. Batt. Zuccheri (Presidente onorario dei festeggiamenti), regalò una magnifica coppa per le corse ciclistiche.

La bandiera per la Società di Tiro a Segno. — Apprendiamo con vivo compiacimento che tra le nostre distinte signore e gentili signorine è sorta l'idea di regalare alla Società locale di Tiro a Segno, che sta per inaugurarsi, uno splendido vessillo. Sarà esso sprone ai soci di accingersi con amore a conquistargli quelle medaglie che attestino la loro costante premura di onorare, col vessillo, le gentili donatrici.

L' Fsposizione intermandamentale di Cividale.

Tra i fiori

Al pian terreno, nell'atrio e nel cortile interno si osserva una esposizione, delle più variate che io conosca, di piante da fiore ed ornamentali, ciò che dimostra non essere vera la nomea che hanno i Friulani di essere attaccati al denaro e di non occuparsi che di quelle cose le quali danno un reddito immediato e sicuro. La coltivazione accurata di quelle piante dimostra una certa gentilezza di animo che la onore; e di tale coltura zione non si occupano soltanto i signori, ma anche i poveri che godono di ornare le loro finestre di garofani e di gerani. Che v'è di più gentile di un fiore, sia esso in piena terra, o in vaso, o appuntato sul petto di una signorina a all'occhiello di un giovanotto? Lasciando da parte il simbolo che hanno, il quale può essere qualche volta mentitore come la vernice che copre le macchie di umido nei muri o le tarlature nel legno, essi danno una grazia particolare. Chi ama i fiori, ama tutte le cose belle e non può essere cattivo, per quanto esista anche la cattiveria nei fiori che col loro profumo possono procurare malanni o, come la bella donna possono anche dare la morte.

La moda

Vi è ancora qualche sala al pianterreno degna di uno studio speciale, per esempio quella della Pasquotti - Fabris, (della quale avrò cura particolare) e una nuovissima di prodotti alimentari; ma di questi parlerò quando verranno anche le frutta, perchè intendo di invitare tutti i miei lettori ad un pranzo servito ai prodotti esposti. Forse sarà un pranzo.... in in spirito ma non monta; quanta povera gente, nelle grandi città, si vede mangiare un tozzo di pane sulle porte dei ristoranti, contentandosi del profumo! ?...

Mi ricordo di aver una volta udito u n tale tessere le lodi più sperticate dei tartufi e con tanta vivezza quanta ne può mettere un friulano a parlar della polenta che mangia tutti i giorni. Ebbene interrogato poi dove li avesse mangiati rispose di averlo sentito dire dalla figlia del fratello del cuoco di un gran signore. Eppure era beato parlandone!

La galleria delle macchine

Ho visitato la galleria delle macchine. Singolare nuovissimo per Cividale e l'areoplano tipo Bleriot. con tre motori da aviatori, fabbricato tutto a Remanzacco dal Colombaro. Fece già parecchi voli guidato dal sig. Plateo dimostrando una speciale robustezza ed agilità; e la sua costruzione torna ad onore del Friuli.

Francesco Casali e figli di Suzzara (Mantova) presentano, fuori concorso, un motore a benzina che funziona con una sfibratrice, una trebbiatrice da montagna che funziona sullo stesso carro e un'altra più pesante senza motore. Le macchine sono solide, semplici, finite, e i motori molto economici, pratici, sicuri e durevoli.

Altro motore non meno pregevole presenta l'Associazione agraria friulana.

Il Clama di Artegna espone un carro con gruppo elettrogeno a corrente continua. La Ditta De Poli un concerto di campane dal timbro forte e soave, mortale elegantemente.

Cella Ditta Feretti e Goggi sono due pressaforaggi a motore ad alimentazione automatica, e legatura pure automatica a filo di ferro, capaci di pressare 150 quintali al giorno

In tutte queste macchine si ammira più che altro la perfezione del lavoro, la semplicità accoppiata alla bontà, la praticità e l'utile che sono destinate a portare nelle varie industrie.

Qua e la fanno bella mostra i lavori in rame delle Ditte Del Basso e Tornat; biciclette del Canova e del Borsetta, gli apparati elettrici del Maddalena, tutti lavori bene eseguiti e che danno agli operai del Friuli un posto distinto in ogni ramo dell'industria metallargica.

Notizie varie

Oggi 6 s'inaugura la mostra di pollicoltura, alle 9.30; questa sera concerto Bertossi, alle 20.

Domani, 7 dalle 16 alle 18, concerto della Banda cittadina e saggio ginnastico; alle 20, ballo.

Lunedi 8, concerto della Banda cittadina di Cividale alle 16, e della Banda cittadina di Udine, diretta dal maestro Mascagni, alle 20.

Acquedotto Pojana

Oggi la Deputazione del Consorzio Pojana tenne seduta. Anzitutto, il sig. Pressidente cav. uff. dott. Domenico Rubini commemora con nobili parole le dolorose perdite della pia donna Cleta Perusini Rubazzer e del comm. Alessandro Brunialti Prefetto di Padova, e comunica la parte presa dal lutto che ha colpito le due cospicue famiglie.

Indi fu preso atto di varie comunicazioni, cioè: dell'avvenuta stipulazione del disciplinare relativo alla posa della tubatura lungo la strada nazionale detta del Pulfero; delle rinnovate domande per concessioni di attraversamenti ferroviari; di Decreti Prefettizi per occupazioni temporanee di stabili e per costituzione di servitù di acquedotto; della compilazione dello stato di avanzamento dei lavori di costruzione dell' acquedotto; precedenti all'appalto, per poter chiedere la rifusione della spesa anticipata dei Comuni consorziati; ed infine di alcune pendenze interessanti l'esecuzione dei lavori progettati.

Non venne accettata la rinuncia del cav. dott. Costantino Perusini quale Deputato del Consorzio, incaricata la Presidenza di far pratiche perchè l'egregio uomo voglia recedere da tale sua determinazione.

In seguito vennero nominati: il sig. Antonio nob. Locatelli. agronomo da Udine, per le amichevoli trattative coi proprietari dei fondi da assoggettarsi a servitù; ed il signor Eugenio Calligaro da Buia quale sorvegliante dei lavori dell'acquedotto.

Gli agenti riuniti in assemblea. — L'altra sera gli agenti di commercio si riunirono in assemblea straordinaria. Fu approvato l'ordine del giorno del consiglio generale della confederazione esprimendo il voto che i problemi da svolgere abbiamo eco favorevole alla Camera dei deputati specialmente per quanto concerne il contratto d'impiego e le riforme alla legge sul riposo festivo per la quale s'invoca il rispetto alle vigenti disosizioni deliberò all'unanimità di aderire alla proposta della unione agenti di Udine per la costituzione della federazione Friulana fra agenti ed impiegati della provincia incaricando il presidente per le pratiche necessarie, prese atto dell'inscrizione all'Unione di parecchi soci nuovi.

L'istruttoria contro un incestuoso. — Questa mattina giunse il Giudice Istruttore avvocato Leone Luzzatto col suo Cancelliere ed accompagnato dal medico Pitotti cav. Giuseppe per continuare ed ultimare l'istruttoria contro Burra Pio imputato di incesto, corruzione di minorenni ed oltraggio al pudore.

In Pretura

Severa condanna per pesca colla dinamite. — Il nostro Pretore avv. Leonardo Del Bianco ha oggi condannato Luigi Fioresoi d'anni 30, contadino di Lepreso (Ipplis) a mesi tre d'arresto e L. 380 di multa per pesca colla dinamite. L'imputato era difeso dall'avv. Nas sig. P. M. avv. Freschi.

Altre due condanne. — Francesco fu Domenico e Domenico fu Antonio Bastig entrambi contadini di Prepotto, furono condannati per furto semplice a giorni 8 di reclusione ciascuno

CORDENONS

Consiglio Comunale. — Domani, domenica, il Consiglio Comunale è convocato alle 9 ant. precise, per deliberare, fra altro, sull'adesione alla proposta di costruire una linea tramviaria fra Pordenone e Portogruaro; sull'inaffiamento della strada Cordenons-Pordenone (per intanto, la «massima»); sui provvedimenti per il servizio sanitario; e per nominare alcuni insegnanti.

La politica e la cassa rurale.

Il nostro corrispondente informa che giovedì sera alle 20 il candidato socialista avv. Giuseppe Ellero tenne sulla nostra piazza una conferenza nella quale parlò specialmente della Cassa rurale, comunicando «una bella notizia.» *Sono riuscito*, egli disse, ad ottenere che la data della proclamazione del fallimento sia prolungata fino al 31 dicembre, mentre il processo contro chi fu causa del disastro di quella Cassa si farebbe verso la metà di novembre.

Così i voti dei Cordenonesi, su mezzo migliaio dei quali pende la minaccia di fallimento essendo ogni socio responsabile in proprio, i voti dei cordenonesi, diciamo, saranno esauditi: essi, anche recentemente, alle esortazioni di pagare, rispondevano voler prima vedere smascherati e puniti i colpevoli: e in novembre li vedranno «smascherati e puniti».

Benissimo. Dove però l'avv. Ellero per lo meno esagera, si è nell'attribuirsi il merito di aver ottenuto lui che la dichiarazione di fallimento fosse protratta. Il merito non è precisamente suo o per lo meno lo è soltanto in parte.

AVIANO

Magnifici voli. — 4. Ieri ed oggi il tenente Armando Jacoponi della scuola militare di aviazione di Aviano effettuava su Bleriot 50 il P. i seguenti raids: Aviano - Udine - Pordenone - Aviano e Aviano - Codroipo - Spilimbergo - Aviano coprendo così in tre ore e trenta minuti un percorso di circa 350 chilometri ad una quota media di 1500 metri.

PALMANOVA

Foot-ball. — 6. In Piazza d'Armi seguirà domani domenica alle 17 una partita amichevole di foot-ball fra la squadra dell'Associazione Sportiva di Monfalcone e la Società Sportiva «Iuventus» di Palmanova.

Battaglione che ci lascia. — Ieri mattina alle 6 partì alla volta di Udine il battaglione del 2. incilieri che era qui di guarnigione. Alle 9 arrivò a rimpiazzarlo un altro battaglione pure del 2.

VITO D'ASIO

La classe 1893. — Prima di presentarsi per prendere le armi, i giovani della classe 1893 vollero che l'ultima giornata passata in paese avesse da trascorrere festosamente. Epperciò, per domani sera, domenica nella moderna sala Zancani, hanno preparato una magnifica festa di ballo, cui non mancherà certo un numeroso concorso.

Cronaca elettorale

Collegio di Spilimbergo-Maniago

La lettera di congedo dell' on. Odorico Odorico.

L'on. Odorico ci ha gentilmente comunicato la lettera con la quale prende commiato dagli elettori, spiegando le ragioni che lo costringono a farlo. Siamo lieti di pubblicarla. Essa viene a far cessare vociferazioni d'indole politica varia, che si ricamavano a carico del Deputato in diverse parti del Collegio.

D'ora innanzi, quindi, il campo dalla lotta sarà più libero da preoccupazioni, poichè alcuni elettori non volevano credere allo spontaneo allontanamento dell' on. Odorico dalla vita pubblica.

Agli elettori del Collegio di Spilimbergo-Maniago,

E' con rammarico intenso che debbo prendere congedo da Voi, che debbo rinunciare a ripresentarmi ai vostri suffragi per la rinnovazione del mandato politico.

Ragioni puramente personali, ma imprescindibili, mi obbligherebbero a trascurare, per un notevole periodo, l'incarico che da Voi ricevessi, e la mia coscienza mi impone di lasciarlo ad altri, cui minori legami di occupazioni personali non sottraggano il tempo e l'attività che doverosamente debbonsi dedicare all'esplicazione di questo mandato e alla tutela dei vostri interessi.

Nel rammarico grande della rinuncia mi sorregge la fiducia di avere, nei nove anni durante i quali vi rappresentai, nei limiti delle mie poche forze, assolto il mio dovere coscienziosamente, suggerito sempre dal grande amore che porto a questi nostri paesi e da quello spirito di democrazia e di libertà e integrità della Patria, che è e deve rimanere la caratteristica della nuova Italia.

Chi mi succederà, partendo da questi capisaldi potrà, se non con maggiore impegno, certo con maggior competenza e valore, rappresentarvi in Parlamento, e la vostra scelta, sono certo, non si dipartirà da chi a questi capisaldi avrà dimostrato di ispirarsi senza reticenze ed incertezze.

Tutto il mio memore affetto, tutto il mio interessamento restano pur sempre a Voi legati, anche nel più lontano avvenire, fiducioso unicamente di non aver demeritato della fiducia da Voi ripetutamente dimostratami.

D.r Odorico Odorico.

Sequals 31 Agosto 1913.

«... La vostra scelta, sono certo, «non si dipartirà da chi — allo spi«rito di democrazia e di libertà e «integrità della Patria, che è e deve «rimanere la caratteristica della nuo«va Italia — avrà dimostrato di ispi«rarsi senza reticenze ed incertezze.» — Queste parole della lettera possono essere interpretate quale un consiglio contro la candidatura dell'avv. Marco Ciriani, il quale ebbe fama costante di clericale; *possono*, diciamo, senza affermar che lo debbano. Sta quindi nell'avv. Ciriani il dimostrare ch'egli non è quel cotale che la fama finora ha dipinto, ch'egli non ebbe mai nè reticenze nè incertezze quanto ai capisaldi giustamente posti dall'on. Odorico: democrazia e libertà, che sono i capisaldi della immensa maggioranza italiana — e integrità della Patris, ch'è il fermo volere di tutti gli italiani non traditori.

Il generale comm. Oro candidato al Parlamento?

Scrivono da Agordo all'Adriatico esservi colà voce secondo la quale, nelle prossime elezioni politiche, «contro l'uscente on. Magni si presenterebbe il generale Oro, attualmente in posizione ausiliaria e che fu pure parecchi anni colonnello del 7.o alpini di stanza a Belluno». — L'illustre generale Oro vive nella sua villa di Muzzana del Turgnano, ed ha in Friuli, dove pure fu parecchio tempo, numerosi amici. Non sappiamo però se la voce della sua candidatura sia fondata.

TARCENTO

I Comuni che votarono sulle borse di studio Ancona

Vi trasmetto il nome dei sindaci o rappresentanti dei Comuni che tennero la già nota adunanza per respingere le borse di studio, concesse dall'onorevole Ancona.

Per Tarcento, v'era il Sindaco avv. Candolini Agostino; per Nimis il sindaco Mini avv. Alberto; per Tricesimo, il nob. De Pilosio Antonio in rappresentanza del Sindaco; per Lusevera, il sindaco Cerno Eugenio; per Ciseris l'assessore Cimbaro Giovanni, e il sindaco Rovere G. B. per Magnano.

Alla riunione, mancavano i rappresentanti i due comuni di Treppo Grande e Platischis.

Per i prossimi festeggiamenti — Il consiglio della Società Commercianti ed esercenti e quella della società Operaia stanno affiatandosi circa il programma di festeggiamenti che sotto gli auspici della societa Commercianti ed esercenti seguiranno il 14 corrente, a beneficio della Filarmonica e della Scuola d'Arti e mestieri. Si spera ad un variato ed interessante programma.

Temporale violento. — 5. Verso le 4 pomeridiane d'oggi si scatenò su Tarcento e paesi limitrofi uno di quei temporali violenti che la *Patria* annunziava lunedì come probabili nelle regioni alpine. Frequenti e forti le scariche elettriche; la pioggia poi raggiunse proporzioni spaventose; il Torre ebbe in poco più d'un ora ad alzarsi di quasi due metri. (*Simili notizie ci pervengono anche da Gemona, Nimis, Attimis.*)

Contravvenzioni. — Ieri dopo pranzo, il dott. Bagnara quale ufficiale sanitario assieme al nostro vigile urbano Domenico Visentin, procedeva in una macelleria al sequestro di una parte di armenta macellata (pare) senza il certificato del veterinario. La contravvenzione fu denunciata.

— Altra contravvenzione fu elevata dallo stesso vigile Visentini ad una venditrice di latte, perchè si compiaceva di allungarlo coll'acqua. Bravissimo!

CASSACCO

Festeggiamenti. Domenica 7 settembre riccorrendo l'annuale sagra della Madonna della Cintura, alle ore 10 ant. vi sarà messa solenne, musica dei maestri Perosi e Tomadini con accompagnamento d'archi. Ore 3 pom. vespri e processione con accompagnamento della banda locale; poi concerto in piazza. La sera, illuminazione alla veneziana. Alle ore 8 il circolo filodrammatico Cassaccese, eseguirà nella sala del patronato il dramma: Costantino il Grande.

PORTOGUARO

Gazzettino Commerciale.

5 settembre 1913

Grani. — Frumenti in ribasso e senza compratori da L. 24.50 a L. 25 Granoturco bianco nostrano con poche rimanenze da L. 20.40 a L. 22 estero aumentato da L. 18.50 a L. 19. Avena nostrana da L. 17.50 a L. 18.25.

Bestiame. — Il mercato odierno era ben provvisto di bestiame d'ogni qualità e furono fatti diversi affari specialmente in buoi da lavoro di razza nostrana bigia, preferite anche dai vicini paesi del Friuli.

La carne di I.a qualità prezzi stazionari da L. 70 a L. 77 vitelli lattonzoli di L. 90 a 110.

Furioso temporale su Venezia

Una signora fulminata al Lido

Venezia 5. Nel pomeriggio, poco dopo le 16, si scatenò in città e al Lido un furioso temporale. L'acqua cadde abbondantissima, accompagnata da numerose scariche elettriche. In alcuni punti la luce elettrica non funzionò. Si deplora al Lido una gravissima sciagura. Alcune persone, mentre si recavano al bagno popolare, furono colte dal temporale Un gruppo di dieci o dodici ragazze, per salvarsi dall'acquazzone, si rifugiarono in una specie di baraccone, dove si distribuiscono gelati e bibite. Ad un tratto si udì una formidabile detonazione: un fulmine era caduto sul baraccone e passando attraverso il gruppo delle ragazze, ne fulminò una, certa Teresa Chiozzotto, di anni 30, che rimase morta sul colpo. Le altre ragazze rimasero, fortunatamente incolumi.

Il massacro compiuto da un maestro

Mulhausen b. *Enz 5.* (B) — Ieri notte gli abitanti di una casa vicina alla scuola elementare di Mülhausen si accorsero di un incendio scoppiato in un fienile poco lontano. Mentre uno di loro accorreva verso quella parte, si imbattè in un uomo che veniva in senso contrario. Lo fermò e lo interrogò sull'incendio. Per tutta risposta, lo sconosciuto levò una rivoltella e gli sparò un colpo a bruciapelo stendendolo a terra morto. L'assassino era il maestro Wagner, d'anni 35 Compiuto il delitto, il Wagner continuò la strada appiccando l'incendio a cinque altri fienili.

Entrò quindi ancora, senza essere trattenuto da alcuno, in una stalla e uccise un toro.

Un signore affacciatosi alla finestra vide il Wagner che passava e, probabilmente per chiedergli informazioni, lo chiamò. Il Wagner, per tutta risposta, spianò la rivoltella e lo freddò col primo colpo.

In breve, una folla di contadini armati di forconi e badili e accompagnata da guardie e guardiani notturni, si mise alla caccia del Wagner.

Fu un inseguimento febbrile accanito. Finalmente l'assassino fu circondato; ma mentre si stava per prenderlo, egli cominciò a sparare sulla folla all'impazzata, con due grossi revolver di cavalleria che ricaricava continuamente. Sotto il grandinare delle palle, i contadini interroriti si sbandarono da tutte le parti: le palle però dell'arma a ripetizione avevano ormai commesso la strage e la continuavano. Parecchie persone o erano cadute sulla via o caddero fuggendo, chi morto e chi ferito. Tutto ciò nella notte illuminata dai tristi bagliori rossastri di fienili ardenti, solcata da disperate, incessanti grida di terrore!

La scena sembrava appartenere al più fosco e più spaventevole romanzo che si possa imaginare. Improvvisamente approfittando di un momento in cui il Wagner sostando nella terribile furia dei tiri, stava ricaricando ancora una volta l'arma, un servo polizia, trovando il coraghio tra tanto spavento, si slanciò su di lui e lo abbattè con una sciabolata.

Da terra, tuttavia, il Wagner ebbe ancora la possibilità di tirare un colpo contro il servo di polizia che si rovesciò su sè stesso in un lago di sangue, morto. Ma l'assassino ormai era ridotto all'impotenza, e la folla si slanciò su di lui, tempestandolo di colpi in modo da ridurlo quasi in fin di vita. L'episodio di questa folla che si liberava dal timore e si vendicava con rabbia, era spaventoso. A stento il sanguinario potè essere sottratto alla furia dei contadini e trasportato al sicuro. Gli incendi furono più tardi spenti con l'aiuto del militare.

Complessivamente il Wagner, sparando contro chi aveva incontrato e contro chi lo aveva inseguito, aveva ucciso ben dieci persone, tra cui una ragazzina undicenne, e ne aveva ferite otto. Tra queste, tre gravemente.

Ma la tragedia doveva rivelare episodi ancora più dolorosi, ancora più tragici.

Quando, alla notizia dell'eccidio, le autorità si recarono a fare una perquisizione nella casa del Wagner, trovarono che sulla porta era appiccicato un cartellino con la scritta che la famiglia Wagner s'era recata in gita e che a casa non v'era nessuno. Infatti, non v'era più nessuno, perchè nessuno era più vivo!

La porta fu abbattuta. Giunti nella seconda stanza, i delegati retrocessero, allibiti, stretti da una mortale angoscia. Una strage indicibile rendeva il luogo spaventevole, di una tragicità lugubre.

Sul letto, in una larga pozza di sangue, giacevano ben cinque cadaveri: la moglie del Wagner, d'anni 32, le sue figlie, d'anni 11 e 9, e i due figli, di anni 8 e 7. Avevano tutti la gola tagliata e contusioni al capo. A pie' del letto fu trovato un nerbo di bue, col quale il maestro Wagner aveva colpito gli sventurati mentre dormivano, stordendoli: sembra li abbia uccisi poi, tagliando loro la gola.

Il delitto è stato commesso nella notte. Dopo la strage, il Wagner uscì e commise l'eccidio surriferito.

Il Wagner insegnava in una scuola popolare di Mülhausen sull'Enz da 10 anni. A scuola era amato dagli scolari, sebbene si lasciasse trasportare ogni tanto a degli scatti di collera bestiale. In famiglia, apparentemente, conduceva vita felice, e in società era benvoluto. Era però alcoolista. Negli ultimi tempi commise parecchie stranezze.

Nondimeno, si vuole ch'egli non sia pazzo e che avesse premeditato la strage da parecchio tempo.

Cronaca Cittadina

I delegati della Camera dal Lavoro dall' on. Girardini

Si portarono ieri verso il meriggio i delegati della locale Camera del Lavoro, signori Cremese, Fabris e Fontanini, presso l'on. Girardini e gli esposero le gravi condizioni create nella nostra città dalla disoccupazione degli operai.

I delegati già conoscevano la serie dei lavori pubblici loro esposta dal signor Prefetto, quando furono a conferire secolui, e interessarono l'on. Girardini a far sì che questi lavori venissero al più presto eseguiti.

L'on. Girardini confermò loro l'interessamento del Sindaco, del Prefetto e proprio. Per recenti disposizioni è assicurato l'ampliamento delle caserme di cavalleria; per una risposta da lui pure recentemeute avuta dall'on. Giolitti e per informazioni avute dal Prefetto, si poteva considerare come immediato il lavoro di costruzione delle carceri, e questo oltre gli altri di cui i delegati già conoscono la prossima attuazione da parte della Provincia, e più ancora da parte del comune.

Dai lavori richiesti, a parte le costruzioni ferroviarie, si può dire che manchi ancora la concessione solamente del palazzo delle Poste, e dell'edificio viaggiatori alla Stazione ferroviaria. Quanto al Palazzo delle Poste, il Governo non credette di fare la legge relativa a questo e ad altri dieci consimili edifici, fra i quali due raccomandati dagli on. Carcano e Marcora per Sondrio e per Como, perchè in prossimità delle elezioni si sarebbero suscitati troppi altri appetiti. Ma il Palazzo delle Poste verrà certamente deliberato entro il corrente esercizio finanziario e nei primi tempi della legislatura. Anzi la medesima dilazione avrebbe subito anche l'edificio carcerario, senza una speciale condiscendenza del Governo.

Delle 400 mila lire in più ottenute sul bilancio della pubblica istruzione, toccherà un'equa parte pure alla nostra città; e sarà dell'altro lavoro.

Se non è sempre possibile ovviare che gli imprenditori chiamino operai forestieri, sarà almeno cura di far sì che questo avvenga il meno possibile. Sarebbe perciò da augurarsi che i nuovi appalti venissero deliberati da imprenditori della nostra città.

L'on. Girardini e i delegati si diffusero a parlare di altri lavori pubblici; ed il nostro deputato disse che era inutile che desse per parte sua delle assicurazioni, perchè tutti devono sapere quali sono i suoi sentimenti verso la sua città ed i suoi concittadini. Egli soggiunse che purtroppo il Governo non può provvedere efficacemente a togliere la disoccupazione non può porgere che dei temporanei lenimenti. Il lavoro agli operai deve venire dai privati e dipende dalle condizioni economiche della città, Il maggiore e più ausilio che in questo senso si possa dal Governo ottenere è quello di costruzioni ferroviarie, le quali, checchè si dica, giovano grandemente e recano impulso alla ricchezza.

E si deve dolorosamente constatare la inibizione fatta alla costruzione della linea Cividale-Canale che avrebbe una importanza maggiore della pontebbana e le difficoltà che si oppongono alla costruzione della linea di prolungamento della attesa pedemontana.

Su questo argomento delle costruzioni ferroviarie bisogna tenacemente insistere; frattanto egli ritiene oramai deliberata e secura la costruzione della Udine-Mortegliano.

I delegati convennero in tutti questi criteri ed il cordiale colloquio ebbe termine col comune proposito di fare il possibile a vantaggio della classe disoccupata e per il benessere della città.

Il tema degli esami. — Agli esami cominciati ieri per i concorsi magistrali banditi dal Comune, si presenterono 25 soli concorrenti. Il tema (si trattava dell'esame in iscritto di pedagogia, fu il seguente, sorteggiato su tre scelti fra parecchi.

Dimostrare come negli esercizi del comporre giovi che essi muovano dall'osservazione della natura dell'uomo, cioè dal mondo fisico e dal mondo morale.

Oggi, seguono gli esami di lavoro femminile per le maestre. Domani e lunedì, la commissione esaminerà gli svolgimenti del tema; e probabilmente martedì princ'pieranno gli esami orali.

I maggiori depositanti della Cooperativa sono concordi per il risorgimento dell'Istituto

Il Commissario giudiziale avv. Driussi siccome rappresentante legale di tutti i creditore e in modo speciale dei depositanti della Banca Cooperativa, ha creduto opportuno convocare ieri nei locali della Banca stessa, i maggiori tra questi ultimi allo scopo di renderli edotti dei progetti e degli studi che si vanno facendo per sistemare la situazione con il minor danno possibile di tutti e il maggior vantaggio del credito; per udire le diverse opinioni e disposizioni in merito; e per ovviare così all'inevitabile confusione che senza dubbio si avrebbe all'adunanza indetta pel 24 in Tribunale, se tutti convenissero impreparati e all'oscuro della situazione.

Risposero all'invito dell'avv. Driussi circa una trentina dei maggiori depositanti, (tutti gli invitati meno due tre impediti). Rappresentavano oltre un milione di depositi.

Il piano di sistemazione

L'avv. Driussi espose ai convenuti i vari progetti escogitati nelle recenti riunioni per la ricostituzione della Banca. E illustrò questo che sarebbe il risultato delle riunioni e discussioni precedenti:

La banca dovrebbe essere ricostituita con un capitale nuovo di Lire 800.000 che dovrebbe essere formato con contributi dei depositanti stessi (che in tal modo concorrendo verrebbero sollevati da ogni perdita), del Consiglio d'Amministrazione, dei debitori, degli azionisti e dei terzi. I contributi alla formazione del capitale dovrebbero essere distribuiti nelle linee generali in questa maniera:

i depositanti il 10 o il 15 per cento dei loro depositi convertirebbero in azioni salvo vagliare i particolari per l'assicurazione del rimanente, per i vincoli di prelievo, per il tasso d'interesse, in una parola per tutte le dovute garanzie;

gli azionisti, salve le deliberazioni dell'assemblea, potrebbero essere trattati in questa guisa, cioè chiamati a reintegrare le loro azioni al valore nominale sopra un contributo da fissarsi, non inferiore a 10 lire per azione, a carico del Consiglio d'Amministrazione:

i debitori superanti una certa cifra, per l'interesse di evitare la liquidazione dell'istituto dovrebbero farsi acquirenti di parte dei nuovi titoli e portare così il loro contributo al capitale.

La discussione

Con riserva pertanto di fissare meglio le diverse tangenti e le modalità il Commissario espose questo piano di sistemazione che, come si disse, sarebbe il risultato delle riunioni e discussioni finora avute.

L'avv. Driussi non mancò poi di presentare ai depositanti le maggiori obbiezioni che si oppongono a tale piano, prima fra tutte le necessità di conoscere la consistenza del portafoglio attuale che appunto viene ora esaminata da apposita commissione tecnica.

Su questo punto si impegnò una vivace discussione tra i depositanti volendo alcuni che fin d'ora fosse affermata la necessità della garanzia del Consiglio d'amministrazione per le perdite che eccedessero il limite preveduto nei computi del progetto di sistemazione. Infatti se si dovessero superare quei limiti anzichè aver cifre inferiori di perdite tutto il preventivo cadrebbe.

Circa questo punto la grande maggioranza dei depositanti restò d'intesa di attendere l'esito delle verifiche e di conoscere le intenzioni del Consiglio d'Amministrazione, però la corrente si mostrò pienamente favorevole all'idea del risorgimento dell'Istituto e al lieve sacrificio imposto, sacrificio che da ulteriore buon andamento della Banca dovrebbe venir compensato.

Il Commissario, udite le disposizioni dei maggiori, fra qualche giorno convocherà tutti i depositanti in riunione plenaria.

Un incarico nuovo. — Il rag. Antonio Caudiago, R. Subeconomo di Udine e Uniti, è stato incaricato, con Decreto Ministeriale 29 luglio passato, della reggenza del Subeconomato dei distretti di Cividale e San Pietro al Natisone, in sostituzione del dimissionario sig. Morgante. Congratulazioni.

Il grave pericolo corso iernotte dal rag. L. D'Agostini

Il rag. Luigi De Agostini l'ottimo «Luigi» si recò a Povoletto, noleggiando il cavallo presso Cherubini in vicolo del Freddo. Il Cherubini gli mandò come guidatore il giovinetto certo Leandro Baseggio. Verso le 7.30 della sera, il D'Agostini partì da Povoletto, pel ritorno.

Durante il pomeriggio, si scatenò sulla regione prealpina il temporale di cui si ha qualche notizia nella cronaca provinciale, scendendo poi fin giù sulla pianura. Il D'Agostini se ne preoccupava; e osservò, prima della partenza;

— Avrem acqua nel Torre...

— Oh, no!... Va a lungo fin verso mezzanotte, prima che l'acqua arrivi fin quaggiù...

E partirono. Quando sono nel letto del torrente, ecco un primo ramo d'acqua impetuoso.

— Guarda, ve'! — dice il ragioniere al giovinetto.

— Eh, non è niente: è appena sul primo arrivo...

E passato un secondo... Ma ecco che ne incontrano un terzo ramo, più fondo e più largo e più violento.

— Vedi laggiù un lume rosso? che sia segnale di pericolo?

— Ma che! Non c'è pericoli: lo abbiamo passato subito anche questo. E poi, non ho mai visto segnali di sorta...

In quella, il cavallo, sopraffatto dall'acqua fragoreggiante e dallo spavento, si arresta in mezzo al corso vorticoso. E l'acqua si alza rapidamente, già entra nel carrettino. Impossibile scendere per liberarsi dal folo, ad avere più liberi movimenti. E all'intorno, le tenebre della notte senza stelle, e solitudine.

— Bisogna dare al cavallo, perchè vada...

Ma le frustate non valgono: il cavallo resta immoto. E l'acqua cresce.

— Aiuto aiuto! — gridano. Il ragazzo invoca la mamma, — Ah mamma, mamma! chi sa se ancora ti rivedrò!...

Un'ombra attraversa coraggiosamente i flutti impetuosi, afferra il cavallo per le redini, ma la bestia non si muove.

— Coraggio, coraggio! — dice quell'ombra; e se ne torna indietro. E intanto, il ragazzo e il nostro amico tentano con la voce e con la frusta e con le redini, incitare il cavallo ad avanzare: non obbedisce.

— Ma quello dev'essere un ladro — osserva lo spaurito ragazzo. — Quello ci ha portato via il brenino... Il cavallo non può obbedire più. Ah mamma mia!..

Ma, non si trattava di un ladro: tutt'altro. L'uomo che, noncurante del pericolo proprio, era sceso nell'acqua che gli saliva oltre la cintola per salvare i pericolanti, è il signor Enrico Cattarossi di Marsure. Egli, visto che da solo nulla poteva fare, era tornato a riva, per chiamare in aiuto i proprietari del molino vicino: i fratelli Albino, Amedeo e Guido Cojutti. E subito tutti accorsero; e finalmente i pericolanti rag. D'Agostini e auriga Baseggio furono tratti in salvo.

— Ma vu, no' gavevi paura? — chiedemmo al rag. D'Agostini.

— Eh, no digo de no, perchè non si sapeva come salvarse. Pensavo de butarme fora del caretin; ma temevo che se rib ltasse, e che quel povero putel rimanesse negà. Ma è da deplorarsi che non si metta un segnale, di notte, almeno quando c'è pericolo, in quel posto,

— C'era pure quel lumino rosso...

— Ma quello era il fanal del signor Cattarossi, che voleva recarsi a Marsure e che vedendo la piena e udendo anche le nostre grida, si era fermato sulla sponda.

— E come l'hanno passata dopo?

— Podè creder se go ringraziato di cuore tutti, tanto i fratelli Cojutti come il Cattarossi, massime quest'ultimo. Ghe devo a loro se son qua a contarla. Lì, all'osteria di Godia gavemo bevù un paio de bottiglie, alla loro salute e per gratitudine.

— Tante congratulazioni, caro sior Luigi!

— Ma disè che i dovaria mettere un segnale, su quel passaggio, di notte...

— Lo diremo: ma se bastasse dirlo!... Il ponte ci vorrebbe.

«L'Unione Ciclistica di Cussignacco ha indetto per domenica prossima una gita a Cividale per prender parte a quel convegno.

La partenza avrà luogo alle ore 8 dal piazzale. Per coloro che non potessero disporre della mattinata, sarà formata una seconda squadra che partirà alle 13.

Tutti i soci hanno dunque modo di parteciparo».

La direzione della Società Ferroviaria Veneta rende noto che nelle notti dei giorni 7, 14, e 21 andante la partenza del treno speciale da Cividale per Udine si effettuerà alle ore 1 anzichè alle 23.30.

Algerini di passaggio. — Ieri circa una ventina di coppie nere e brune con alcuni fanciulli furono di passaggio per la nostra città diretti a Vienna ove si recano a quell'Esposizione delle razze. Arrivarono via Venezia col treno delle 12 20 e ripartirono per la linea pontebbana alle 15 50.

Destarono molta curiosità negli spettatori alcuni dei quali fecero loro una quantità di domande in francese; essi rispondevano molto cortesemente e dichiararono di provenire dalle Colonie Francesi dell'Algeria e del Marocco.

Commis. di assis. e benef. pubblica.

(*Seduta del 5 settembre*).

Oggetti approvati.

Udine. Istituto Mussio: Affittanza di beni rustici.

Palmanova. Ospedale: Cassa previsione impiegati comunali, elenco suppletivo per L. 399; affranco Bernardinis.

Sedegliano. Congregazione di Carità: lavori di adattamento per locali dell'Asilo Infantile.

San Daniele. Asilo Infantile: Ratifica spesa per dipintura nuova infermeria.

San Vito al Tagliamento. Ospedale: contratto di fornitura colle R. R. Suore; restauro alla chiesa, fornitura medicinali.

Spilimbergo. Ospedale: Rinunzia del medico dottor Pertile e nomina del dottor Costantini.

Sacile. Ospedale Civile: Fornitura energia elettrica.

Rive d'Arcano. Congregazione di Carità: eredità Bisutta (debito Sbazzero).

Gemona. Ospedale e Congregazione di Carità: regolamento interno.

Oggetti respinti.

Palmanova. Ospedale Fornitura di vini, ricorso Fontana.

Decisioni varie.

Mortegliano. Congregazione di Carità: divisione dell'eredità Colautti Antonio, restauri al Duomo; rinvia gli atti.

Udine. Ospizio Esposti: prelevamento dal fondo di riserva; Orfanotrofio Renati: uscita dei minorenni Di Biaggio Ida fu Nicolò, Toson Ida fu Domenico, Vismara Benvenuta fu Luigi, Sgoito Ester fu Angelo e Pratorlon Ida fu Isaia; prende a notizia.

Cividale. Congregazione di Carità: beneficenza d'immediata erogazione del comm. R. D'Aronco; offerte Vuga Giovannina e Santa Oretici; prende a notizia: Lascito Filippig Isabella, accettazione; parere favorevole.

San Vito al Tagliamento. Ospedale: statuto organico; parere favorevole.

Pordenone. Ospedale: acquisto rendita; prende notizia

Un altro audace furto nella notte

Magro bottino.

Questa notte verso le 2 i soliti ignoti — che non sieno quelli della Cooperativa? — che da qualche tempo in qua si esercitano in simili *raids* notturni, pensarono di visitare il negozio di prestinai del sig Giuliani, sito in via Pracchiuso.

Gli scaltri furfanti entrarono per il portone che resta sempre aperto durante la notte e tentarono di aprire la porta del forno che dà sul cortile. Devono aver tentato e ritentato di schiuderla poichè con i grimaldelli ne rovinarono la serratura: tutto inutilmente, poichè per di dentro era introdotta la chiave nella toppa.

Allora con delle leve, certamente, dopo immensi sforzi scardinarono lo *scuro* che protegge i vetri della porta, ruppero le lastre e comodamente entrarono nel locale. Quivi trovarono un altro ostacolo da superare; la porta della bottega di rivendita si presentò chiusa dinanzi a loro; tentarono con molti conati di aprirla con gli ordigni del.... mestiere: anche questa non cedette. Non si perdettero d'animo per così poco. Eureka!... Scorsero un finestrino.... facente capolino nella bottega, l'aprirono e come scoiattoli vi saltarono dentro e cominciarono indisturbati il loro lavorio.

Scassinarono 6 cassettini e magro conforto poterono trovarvi solamente 4 lire in spezzati ed altre 2 fuori corso.

Sdegnati per tale magra, tanto per non rimanere a bocca... asciutta asportarono due bottiglie di vermouth di Torino per ritemprarsi del lavoro faticoso.

Se n'andarono poi rifacendo la strada percorsa. I proprietari avvertirono veramente un rumore insolito ma credettero fossero i prestinai che si recano al lavoro di consueto verso le 4 e tranquillamente si riaddormentarono.

Dei ladri sinora nessuna traccia.

Giuramento di procuratore. Il dott. Alberto Asquini ha stamani prestato il giuramento di procuratore davanti il Tribunale civile.

All'egregio dottore le nostre congratulazioni e auguri.

I nostri volontari ciclisti anticipano la partenza per le grandi manovre. — Oggi alle 17 22 partiranno alla volta di Milano i nostri volontari ciclisti in numero di 65.

Fiori d'arancio' — Stamani si sono giurati fede di sposi la leggiadra signorina Teresina Grassi e il sig. Viscardo Zavatti.

Fungevano da testimoni all'atto nuziale il capitano sig. Albino Gervasoni del 7.o reggimento alpini, e il sig. Cesare del Pup.

Dopo la cerimonia seguì un sontuoso rinfresco. Indi gli sposi partirono per il viaggio di nozze.

Alla sposa sono pervenuti numerosissimi e ricchi doni.

Il sig. Libero Grassi, cugino della sposa, ha dettato per l'occasione una saporita poesia in versi friulani.

Alla felice coppia vive congratulazioni e cordialissimi auguri.

Concerti alla Rotonda. — Ogni *martedì giovedì* e *sabato*, dalle 20 21 alle 23, vi sarà concerto della distinta orchestra Vittoria.

Da porta Venezia sarà servizio di giardiniere.

Grave caduta d'un bambino

Venne accolto all'ospedale il fanciulletto Angelino Di Filippo, di Antonio, di ann. 6 di Orgnano (Pasian Sch.) Il medico di guardia dott. Paravidino gli riscontrò la frattura del gomito sinistro guaribile in un mese circa s. c.

TEATRO SOCIALE

Novo Cine

Programma per questa sera e domani.

«Gaumont attualità» — Nuova edizione dell'importante rivista cinematografica.

«Il lupo nell'ovile» — Commedia brillante.

BACIO DI SANGUE — Scene drammatiche della prima sanguinosa guerra balcanica divisa in due parti e prologo.

«Zampacorta in villeggiatura» — Scena comica.

Questa sera le rappresentazioni incominciano alle ore 18.30 e domani alle ore 15.

Quanto prima i capolavori: «Sangue boemo» — «La lampada della nonna».

TEATRO MINERVA

Cinema Splendor

Da molto tempo a Udine non si è avuto una spettacolo di varietà così bene organizzato e svariato come quello di ieri sera. Spettacolo che merita veramente sia per la durata quanto per i prezzi popolarissimi che l'egregia impresa ha saputo conservare.

Ammiratissimo fu anche il programma cinematografico.

Questa sera nuovo ed interessante programma di varietà, con un nuovo grandioso dramma cinematografico LA BROCH.

Alcoolista in preda al delirio. — Tre giorni addietro nella Casa di Ricovero certo Giacomo Tellini, di anni 60 in preda ad un forte assalto di delirio da alcoolismo si rendeva pericoloso a tutti gli altri vecchi ricoverati in quel Pio Luogo. Venne avant'ieri accompagnato al Manicomio.

Circo Zavatta. Questa sera alle 8.30 grande rappresentazione; ricco programma che si chiuderà con grande nuova pantomina.

Bene Sapersi, che il rinomato Caffè Express si fà solo nel nuovo *Central Bar*, in Via della Posta 3

Camera di Commercio di Udine.

Francia (oro)	101.53
Londra (sterline)	25.64
Germania (marchi)	125.49
Austria (corone)	106.26
Pietroburgo (rubli)	270.56
Rumania (lei)	—.—
Nuova Jork (dollari)	5.25
Turchia (lire turche)	23.13

Mercato d'oggi.

Granaglie			
Frumento	17.—	»	19.—
Granoturco nuovo bianco	15.—	»	—.—
» vecchio »	16.—	»	—.—
» giallo	16.—	»	17.—
Frutta e Verdure.			
Pere	10.—	»	35.—
Pomi	8.—	»	13.—
Pesche	40.—	»	70.—
Uva	35.—	»	45.—
Susini	16—	»	18.—
Fichi	20.—	»	35.—
Tegoline.	8.—	»	—.—
Fagiuoli	5.—	»	10.—
Pomidoro	4.—	»	5.—
Patate	4.—	»	50.—
Pollerie			
Galline	1.55	»	1.70
Anitre	1.30	»	1.35
Oche	1.05	»	1.10
Polli «al palo»	2.10	»	2.40

Corriere Giudiziario

Pretura del II.o Mandamento

Giudice avv. Stringaro P. M. Zagato can. Francescato.

Per minaccie a mano armata. = Feruglio Angelo fu Luigi d'anni 47 di Feletto Umberto è imputato di minaccie a mano armata per avere in Feletto nella mattina del 25 maggio a. c. con una roncola minacciato Feruglio Leonardo.

Il Feruglio Angelo fu condannato a L. 20 di multa sospese qualora entro 6 mesi egli paghi L. 44.58 alla P. C., i danni e le spese processuali.

P. C. avv. Cosattini; difensore avv. Bartacioli.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

APPENDICE

Romanzo di P. MANETTY

L'onore di Renata

— Non lo so, proprio. Prima di stamane non l'ho mai veduto.

— Sai che cosa era scritto sul biglietto?

— No; purtroppo non so leggere.

— Se la dama di compagnia t'avesse da consegnare una risposta da recapitare allo sconosciuto, vorresti preavvisarmi?

— Certo.

— M'assicuri che non dirai nulla a nessuno delle mie domande?

— Glielo assicuro.

— Mi troverai in casa di mio padre, quando avessi bisogno di parlarmi. Eccoti ciò che ti ho promesso, — concluse Luciano, mettendo in mano del ragazzo un pezzo da cinque franchi.

Parte Terza

I.

Lady Nylson, la vecchia dama di compagnia della duchessina di Bligny, quando era entrata al servizio della figlia del duca, aveva presentato eccellenti attestati comprovanti la sua moralità e gli ottimi servizi resi in altre famiglie patrizie molto conosciute e stimate.

Si diceva vedova di un ufficiale inglese, morto combattento nell'Africa del Sud.

Nè il duca di Bligny nè sua figlia avevano avuto mai ragione di lagnarsi di lei; era una donna poco ciarliera, pochissimo espansiva, ma compiva scrupolosamente i suoi doveri.

Renata era assai rispettosa verso la sua dama di compagnia e la trattava come un'amica di casa, piuttosto che come una dipendente.

Fu quindi assai stupita quando, la mattina seguente alla visita fatta al povero pescatore ferito, nell'attraversare a cavallo il bosco, Luciano Luciani le venne incontro e le disse;

— Vi attendevo con impazienza, signorina, dovendovi parlare della vostra dama di compagnia.

— Non immagino che cosa possiate dirmi di lei — fece meravigliata la duchessina.

— Ecco... Certo non una cosa gradevole... Ma è necessario che diffidiate di lei.

— Perchè?

— Perchè non è la donna fedele che vuole apparire. Favorite leggere le poche parole scritte su questo biglietto che mi fu consegnato aperto ieri sera — aggiunse l'ufficiale, consegnando alla duchessina una busta.

Renata ne trasse un foglietto di carta sul quale era scritto con caratteri rozzi, evidentemente contrafatti:

«Attenderò dopodomani sera alle dodici. Tutto sarà pronto. Nessuno diffida».

— A chi è indirizzato questo biglietto? — domandò Renata.

— Ad uno sconosciuto, giunto ieri a Rochefeld.

— E chi lo ha scritto?

— La vostra dama di compagnia.

E Luciano riferì alla duchessina quanto aveva veduto, il suo colloquio col pastorello e la visita che questi gli aveva fatto la sera stessa per consegnargli il biglietto di lady Nylson perchè alla sua volta lo recapitasse al forestiero.

Renata era divenuta molto pensierosa.

— Mi ripugna credere che lady Nylson, per la quale nutrivo molta stima, possa far parte della banda dei persecutori... Ad ogni modo terrò calcolo del vostro avviso e starò in guardia... Vi ringrazio, signor Luciano — soggiunse Renata allontanandosi in preda a visibile turbamento.

— Terrò anch'io gli occhi aperti — mormorò il giovane ufficiale, seguendo con lo sguardo pieno di ammirazione la leggiadrissima creatura.

Egli aveva, come tanti altri, la abitudine di fare del soliloqui; e dopo un istante, riprese:

— Se il piccolo pastore sapesse dove alloggia lo sconosciuto in corrispondenza con lady Nyson la cosa sarebbe semplificata, ma il monello non sa altro che mettere la lettera della dama di compagnia in un piccolo incavo nel tronco di un abete che sorge sul limitare del bosco. Cercherò di non muovermi di qui per vedere il forestiere; ma se questo non venisse?

Un momento dopo il pastorello era dinanzi a Luciano che gli restituì la lettera di lady Nylson. Il ragazzo corse a nasconderla nel tronco dell'abete.

L'ufficiale attese e la sua attesa fu abbastanza lunga, perchè solo nel pomeriggio vide un uomo proveniente dalla parte opposta del bosco avvicinarsi cautamente alla pianta. Luciano non poteva vederlo in volto perchè aveva il capello dalle larghe tese calato sugli occhi. Quando lo sconosciuto giunse alla pianta cacciò le dita nella fenditura e ne trasse il biglietto nascostovi; poi ritornò sui suoi passi.

Sebbene Luciano come dicemmo non fosse riuscito di vederlo in volto, quell'uomo, nel suo insieme, non gli era riuscito nuovo.

— Scommetterei di conoscerlo! — borbottava assai inquieto per tutto il mistero di cui lo sconosciuto si circondava.

E man mano che pensava al misterioso individuo sempre più andava convincendosi di conoscerlo. Ma chi era? dove l'aveva ancora veduto? Quando?

BANCA DI UDINE

Fondata l'anno 1873 — 40.0 Esercizio

Società anonima

Capitale interamente versato L. 1.047.000.00 Riserva L. 413.339.82

Corrispondente della Banca d'Italia e Rappresentante dei Banchi di Napoli e Sicilia

Situazione Generale al 31 Agosto 1913

ATTIVO

Cassa		L. 161.121.20
Portafoglio a) Eff. di com. sull'It.	L. 3.845.612.24	
b) Prest. cambiari	» 5.140.296.62	
c) Effetti sull'estero	» 115.849.07	
d) Effetti per l'incasso	» 359.697.54	9.461.455.47
Effetti in corso d'esazione		» 12.240.25
Conti Correnti garantiti		» 1.024.506.77
Antecipazioni e Riporti Attivi		» 142.858.18
Valori proprietà dell'Istituto		» 2.349.104.50
Conti Correnti di Corrisp. - saldi deb.		» 2.546.546.89
Accettazioni per conto terzi		» —.—
Beni immobili e mobilio		» 40.000.—
Esattorie (conto liquidazione)		» 16.040.24
		L. 15.753.873.50
Titoli a) a Custodia	L. 2.555.198.21	
b) a Garanzia di op.	» 3.300.983.89	
c) a Cauz. di amm.	» 189.000.—	
d) a Cauz. di servizio	» 35.000.—	6.080.182.10
Interessi Passivi e Spese Generali da liquidarsi a fine dell'anno		L. 398.599.87
		L. 22.232.655.47

CAPITALE SOCIALE

Capitale interamente versato		L. 1.047.000.—
Riserva ordinaria		» 413.339.82
		L. 1.460.339.82

PASSIVO

Depositi fiduciari a) Libr. di risp.	L. 6.066.217.55	
b) Conti cor. lib.	» 1.115.461.70	L. 7.181.679.25
Conti Corr. di Corrisp. - saldi creditori		» 2.615.633.34
Conti Corr. di Rappr. con Ist. d'Emis.		» 1.418.370.85
Conti correnti speciali		» 1.479.164.09
Riporti Passivi		» 880.000.—
Assegni in circolazione		» 16.299.84
Dividendi da pagare		» —.—
Creditori diversi		» 501.259.05
Esattorie Conto liquidazione		» 17.536.43
		L. 15.550.282.67
Deposit. titoli a) a Custodia	L. 2.555.198.21	
b) a Garanzia di op.	» 3.300.983.89	
c) a Cauz. di amm.	» 189.000.—	
d) a Cauz. di servizio	» 35.000.—	6.080.182.10
Risconto dell'anno precedente e Rendite dall'eser. da liquidarsi a fine anno		» 602.190.70
		L. 22.232.655.47

Udine, 31 agosto 1913.

Il Sindaco G. LEVI — Il Presidente ELIO MORPURGO — Il Direttore G. MIOTTI

Operazioni ordinarie della Banca

Emette Libretti di risparmio corrispondendo l'interesse del 3 1/2 0/0 con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza. — Interesse a convenirsi colla Direzione.

Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

Riceve danaro in Conto corrente fruttifero corrispondente l'interesse del 3 0/0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista; 3 3/4 0/0 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.

Accorda antecipazioni e assume in Riporto carte pubbliche e valori industriali

Accorda sovvenzioni su:

a) sete greggie e lav. e cascami di seta

b) merci come da regolamento

Sconta Camb. a due firme (eff. di com.)

» Cedole di Rendita Italiana a scadere

Apre crediti in Conto corrente garantito da deposito.

Rilascia immediatamente Assegni del banco di Napoli e della Banca d'Italia gratuitamente.

Emette Assegni a vista (Cheques) sulle principali piazze d'Europa e d'oltre mare.

Compra e vende Valute e divise Estere.

Acquista e vende valori e titoli industriali.

Riceve valori in custodia — Pieghi suggellati, come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole e titoli rimborsabili.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositorio costruito per questo servizio.

Udine Tip. Domenico Del Bianco